

705

N. 4198

SENATO DEL REGNO

705

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *D'Andrea Giuseppe, ex Deputato al Parlamento.*
 Data del R. Decreto di nomina *26 gennaio 1910.*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *Cerreto Sannita (Benevento) ~~15 Luglio 1846~~ 2 Giugno 1849*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Mirato. Cav. I.*

Documenti presentati:

Certificato della Camera dei Deputati comprovante:

- 1. Le legislature della deputazione politica;*
- 2. Il luogo e la data di nascita.*

ASSR

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Meladria*
 Data della relazione e numero dello stampato *29 febbraio 1910 N. LXXV.*
 Data dell'ammissione *19 febbraio 1910* Data del giuramento *26 febbraio 1910*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *26 detto*

Annotazioni:

Morto a Cerreto Sannita (Benevento) il 7 giugno 1934-XII
Commemorato il 3 Dicembre 1934-XIII

1



Giuseppe Giannone



*Palazzo Coni
Napoli-San Roma 29
Succ. Caserta Corso Umberto I° 209 pp*

1438

1438

2

690

D'Andrea

Giuseppe

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

(1) 2 Giugno 1849

3

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

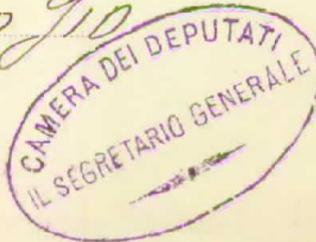
UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor D' Andrea Giuseppe, avvocato nato a Cerreto Sannita il 4 Luglio 1846 fu Deputato nelle Legislature 17. 18. 19. 20 e 21 quale Rappresentante dei Collegi Benevento e Cerreto Sannita

| Legislatura | COLLEGIO nel quale fu eletto | DATA dell'elezione | DATA della convalidazione | Annotazioni |
|-------------|---------------------------------|--|------------------------------|-------------|
| 17 | Benevento | 23 nov. 1890 | 15 dic. 1890 | |
| 18 | Cerreto Sannita | 6 nov. 1892 | 26 nov. 1892 | |
| 19 | u/ | 26 magg. 1895 | 20 giugno 1895 | |
| 20 | u/ | 12 aprile 1897 <i>proclamato dal la Camera al primo scrutinio</i> | 15 marzo 1898 | |
| 21 | u/ | 3 giugno 1900 | 7 dic. 1900 | |

Roma, 28 Gennaio 1901



Il Segretario Generale

Montalini



MUNICIPIO DI CERRETO SANNITA

UFFICIO DI STATO CIVILE

N. 90

Esatto di Stato dai Registri dell'anno 1849 N. 90.
D'Andrea Giuseppe Antonio Francesco.



L'anno milleottocentoquarantannove, il di due
del mese di Giugno, ad ore sedici, avanti di noi
Luigi Casburni, Sindaco, ed Ufficiale dello Stato
Civile del Comune di Cerreto, Diletto di Piedimonte
te, provincia di Terra di Lavoro, e comparso da
Nicola D'Andrea, di anni trentatré, di profes-
sione medico, domiciliato in detto Comune, il
quale ci ha presentato un maritio, secondo
che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha
dichiarato che lo stesso è nato da Donna Ferdin-
lia Mastracchio, sua legittima moglie, di
anni ventotto, di professione proprietaria, do-
miliata con lui e da esso dichiarante,
nel giorno corrente, alle ore nove, nella
casa di propria abitazione. - Lo stesso ha
inoltrato Dichiarato di dare al detto maritio
i nomi di Giuseppe Antonio Francesco.
La presentazione e Dichiarazione anzidetta
si è fatta alla presenza di Pietro Giordano, di anni
trenta, di professione contadino, registrato domiciliato

5

to in detto Comune e di Andrea Pelosi, di anni
cinquanta, di professione contadino, requirato, do-
miciliato ivi, testimoni intervenuti al presente
atto e da esso Don Nicola D'Andrea prodotti. Il
presente atto, che abbiamo formato all'uscio, è
stato iscritto sopra i due registri, letto ed di-
chiarante ed ai testimoni, ed indi, nel giorno,
mese ed anno come sopra, firmato da noi e dal
dichiarante, avendo detto i testimoni di non
sapere scrivere. Firmati: Luigi Ciaburri Sindaco
Nicola D'Andrea.

Per copia conforme all'originale.
Cerreto Sannita 24 Aprile 1910 -
L'Ufficiale dello Stato Civile.
Tommaso Pascherone





MUNICIPIO DI CERRETO SANNITA

UFFICIO DI STATO CIVILE

N° 80.

Esatto dai Registri di Morte dell'anno 1847 N° 46.
D'Andrea Giuseppe.



L'anno milleottocentoquarantasette il dì Dodici del mese di Giugno alle ore quindici avanti di noi Pasquale Ciaburri Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Cerreto, Distretto di Piedimonte, Provincia di Terra di Lavoro, sono compariti Giovanni Capuano, di anni sessanta, di professione beccchino, regnicolo, domiciliato in detto Comune, e Stefano del Vecchio, di anni sessanta, di professione manipolo, regnicolo, domiciliato ivi, i quali hanno dichiarato che nel giorno corrente, alle ore otto, è morto nella propria casa Don Giuseppe d'Andrea nato in Cerreto, di inise uno, di professione medico, domiciliato ivi, figlio di Don Nicola, di professione Medico, domiciliato in detto Comune, e di Don Emilia Mastacchio domiciliata col marito.

Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi sette testimoni presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuta la sua

7
effettiva morte. Abbiamo indi formato il
presente atto, che abbiamo inserito sopra
i Sue registri, e datane lettura a Sichiara
ti, si è nel giorno, mese ed anno come sopra
segnato da noi avendo Setto gli Sichiaranti
di non saper scrivere. Firmato = Pasquale
Giaburri Sindaco.

Per copia conforme all'originale. —

Genova Sanmita 26 Aprile 1910.

L'Ufficiale dello Stato Civile

Luigi Amadio



Archivio storico del Senato della Repubblica

CAPORELANDO

108

SENATO DEL REGNO

(N. LXV
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **D'Andrea** Avv. **Giuseppe**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 26 gennaio u. d. è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, l'avvocato Giuseppe D'Andrea che fu deputato al Parlamento per cinque Legislature cioè dalla XVII alla XXI.

La vostra Commissione, riconosciuta la vali-

dità del titolo, e concorrendo nell'on. D'Andrea tutti i requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, all'unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addì 22 febbraio 1910.

MELODIA, *relatore.*

25 febb.

del Signor D'Andrea Avv. Giuseppe

T,
SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 26 gennaio u. d. è stato nominato senatore del Regno per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, l'avvocato Giuseppe D'Andrea che fu deputato al Parlamento per cinque Legislature cioè dalla XVII alla XXI.

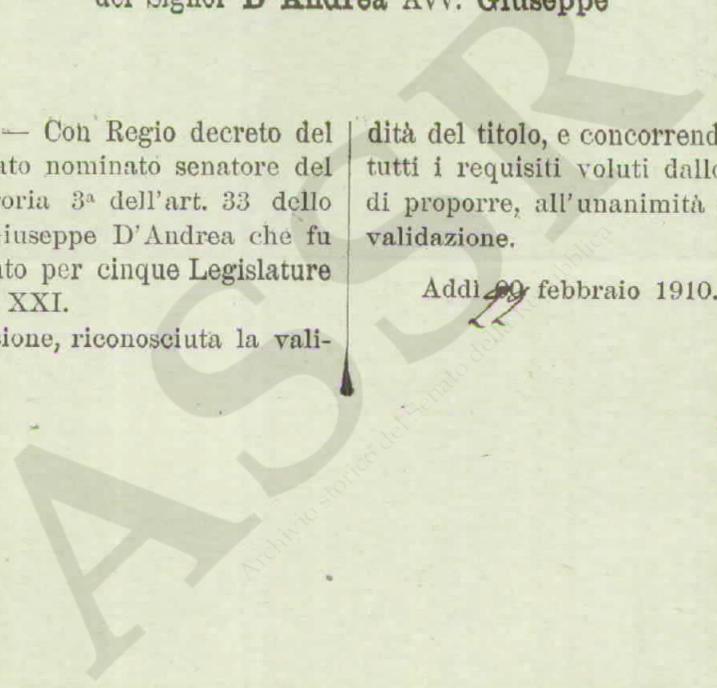
La vostra Commissione, riconosciuta la vali-

dità del titolo, e concorrendo nell'on. D'Andrea tutti i requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, all'unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addi 29 febbraio 1910.

, relatore.

Meladri

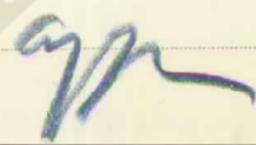


6 /

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **D'Andrea Giuseppe**

| | |
|--------------------------------------|-----|
| <i>Senatori votanti</i> . . . | 100 |
| <i>Maggioranza</i> | 51 |
| <i>Senatori favorevoli</i> | 95 |
| <i>Senatori contrari</i> | 5 |
| <i>Senatori astenuti</i> | |

Il Senato 

Senatore

D' A N D R E A Giuseppe

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Lerini

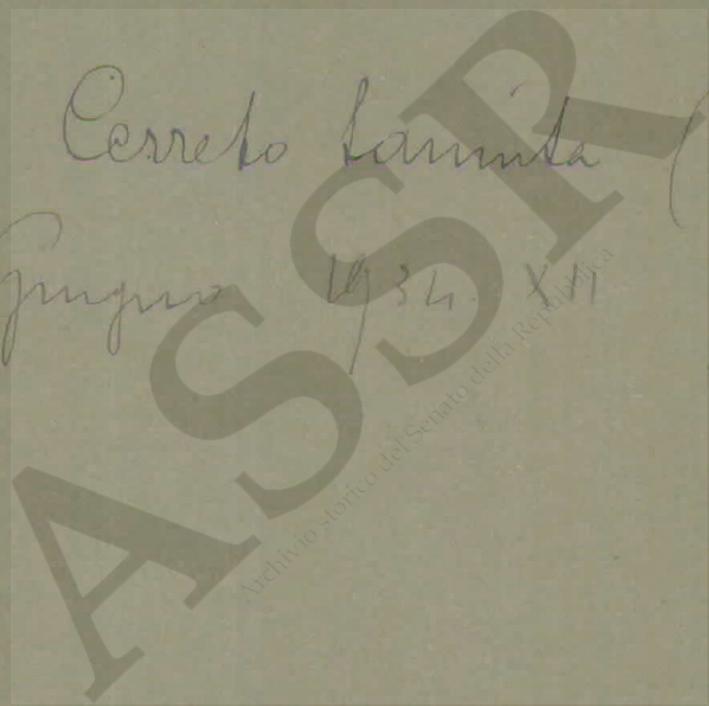


ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Lerini

1495

Morto a Cerreto Sannita (Benevento)
il 7 Giugno 1434. X/11



16
UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, addì

14
G. Marzagli

Onorevole

S. Audrea

Mi onoro di comunicare alla S/V.On.le che il Consiglio Direttivo di questa Unione l'ha inserita tra i suoi componenti.

Lieto di avere il consenso della S.V.On.le all'opera nostra, con la maggiore stima

IL PRESIDENTE

firmato : Mazziotti

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 11 Ottobre 1932.X

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1

Roma (Senato) Assegno L. N. **1383**
 Mittente
 Destinatario *D. Andrea*
 Destinazione
 Tassa L. Espresso L. Firma



È vietato includere valori nelle raccomandate
 L'Amministrazione non ne risponde.

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: BEDELE

Onorevole Senatore

D. Andrea

Mod. I

VAGLIA N.

DI L. **25** - : -

AVVERTENZE

La vaglia può essere pagata soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On.

S. Maria Av. Giuseppe

16



SENATO DEL REGNO

Cerreto Sannita, 14 Ottobre 1932

(Anno X° E.F.)

A SUA ECCELLENZA
IL PROFESSORE PIETRO FEDELE
- Senatore del Regno -

R O M A

Illustre Collega ed amico,

La tarda età e le non buone condizioni di salute mi vietano di venire a Roma a partecipare, come ne avrei il dovere, alla celebrazione solenne del decennale della Rivoluzione Fascista.

Prego la Sua cortesia di farne prendere atto dai dirigenti.

Sono iscritto al Partito Fascista della Sezione di Benevento, Capoluogo della mia Provincia, con la data d'iscrizione del marzo 1926; nondimeno mi riterrei altamente onorato del conferimento di una tessera del Partito per deliberazione di S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Con sentimenti di stima

Dev. mo
G. D'Andrea

C O P I A

Cerreto Sannita, 14 ottobre 1932

(Anno X° E.F.)

Allustre Collega ed Amico,

La tarda età e le non buone condizioni di salute mi vietano di venire a Roma a partecipare, come ne avrei il dovere, alla celebrazione solenne del decennale della Rivoluzione Fascista.

Prego la Sua cortesia di farne prendere atto dai dirigenti.

Sono iscritto al Partito Fascista della Sezione di Benevento, Capoluogo della mia Provincia, con la data di iscrizione del marzo 1926; nondimeno mi riterrei altamente onorato del conferimento di una tessera del Partito per deliberazione di S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Con sentimenti di stima

f.to: G. D'ANDREA

19

C O P I A

Cerreto Sannita, 14 ottobre 1932

(Anno X° E.F.)

Allustre Collega ed Amico,

La tarda età e le non buone condizioni di salute mi vietano di venire a Roma a partecipare, come ne avrei il dovere, alla celebrazione solenne del decennale della Rivoluzione Fascista.

Prego la Sua cortesia di farne prendere atto dai dirigenti.

Sono iscritto al Partito Fascista della Sezione di Benevento, Capoluogo della mia Provincia, con la data di iscrizione del marzo 1926; nondimeno mi riterrei altamente onorato del conferimento di una tessera del Partito per deliberazione di S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Con sentimenti di stima

f.to: G. D'ANDREA

20
Segreteria

Roma, 23 Gennaio 1933=XI

Onorevole Signor Senatore,

La Federazione Fascista dell'Urbe ha trasmesso a questa Segreteria tutte le tessere dell'anno XI dei Senatori iscritti al Fascio di Roma. Fra queste tessere trovasi anche quella intestata al Suo nome.

Poichè da una lettera indirizzata al Senatore Fedele, in data 14 ottobre u.s., Ella comunicava di essere iscritto al Fascio di Benevento, con la data del marzo 1926, La prego di compiacersi informarmi se Ella abbia già rinnovato, presso il Fascio di Benevento, la Tessera per l'anno XI, affinchè io possa avvertirne la Federazione dell'Urbe.

Con vivi ringraziamenti e con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

Suo Devoto
firmato: Domenico Galante

Onorevole

Sig. Avv. Giuseppe D'ANDREA
Senatore del Regno

NAPOLI

Carlo Sacconi 25-1-1933



SENATO DEL REGNO

Ill. m. g. Segretario
dell'Unione Nazionale Fascista
del Senato

Sono iscritto da diversi anni al
Partito di Mussolini, e mi prelibo a
comunicare, e ho questo avvisi, come
sempre, la fedeltà per sempre.

A stanti saluti

Co. G. d'Acqua

La Tenore fu istituita a
Salerno Bruschi - partem la
induzione del nome esatto,
con data di iscrizione 3 dicembre
1920.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (TX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di ROMA TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

| QUALITÀ | DESTINAZIONE | PROVENIENZA ROMA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA D'ISTRADAMENTO | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---------|--------------|----------------------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
| | | | | | GIORNO E MESE | ORE E MINUTI | | |
| | | | | | | | | |

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia compianto Senatore D'ANDREA

DESTINAZIONE Cerreto Sannito

TESTO Il Senato est rimasto vivamente colpito per la dolorosa notizia della scomparsa del Senatore Giuseppe D'Andrea che alla Patria, ai pubblici uffici, alla nostra Assemblea dedicò attività appassionata et preclare stop In nome dei Colleghi tutti porgo alla famiglia dell'Estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vivissime condoglianze

FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)



Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante p... sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 8 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

FICIO TELEGRAFICO
DI

ROMA

PRESIDENZA SENATO ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna
Le tasse riscosse in meno per e
Il destinatario è invitato a firmare la
Il destinatario perde il diritto a reclamare in ca

mittente
amma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 10 103 ore
Del circuito N. 104 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|-----------|--------|--------------------------|--------------|--|
| | | | | | Giorno e mese | Ora e minuti | |
| | ROMA | | | | | | |
| | 256 SSS | ROMA | BENEVENTO | PREF | 022 36 10 | 11 55 | |

= N. 2262 GAB IN MANCANZA PRESENZA SENATORI PROVINCIA PREGIOMI
 COMUNICARE DI AVERE SOTTOSCRITTO PRESENZIATO SOLENNI FUNERALI
 COMPIANTO SENATORE D'ANDREA IN RAPPRESENTANZA SENATO ET IN
 CONFORMITA DISPOSIZIONI CODESTA ON PRESIDENZA STOP =
 PREFETTO CAMBIAGGIO

Handwritten signature

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

UFFICIO TELEGRAFICO



Al recapito - Rimesso al fattorino ad ore

ECCELLENZA FEDERZONI

PRESIDENTE SENATO

R O M A

- = X =
- = GP =
- = GPR =
- = TMx =
- = CTA =

INDICAZIONI DI URGENZA

Fa. Post.

Il Governatore non assume alcuna responsabilit .
 Le tasse riscosse in meno per errore od omissione
 Il destinatario   invitato a firmare la ricevuta
 mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

Ricevuto il 12 / 6 1924 ore 12.28

Per Circuito N. 2231 Ricevuto P.S.



| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-----------------|------|--------|--------------------------|--------------|---------------------------------------|
| | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |
| | R O M A | CERRETO SANNITA | II 4 | 29 | 12 | 9.5 | |

ALTISSIMA PAROLA V.E. CONFORTA ANIMA MIA STRAZIATA SCOMPARSA MIO PADRE SENATORE

DANDREA PREGOLA GRADIRE FAR GRADIRE SENATO ESPRESSIONI MIA GRATITUDINE

AVV. NICOLA DANDREA

~~V. I.~~

Esenti correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le localit  del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

571/2319

Roma, 3 Dicembre 1934-XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Giuseppe D'ANDREA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia D'ANDREA
Via Magnacavallo, 92
N A P O L I

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 12 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Aldi Mai, Badaloni, Bergamasco, Bollati, Bombi, Borletti, Borromeo, Cagnetta, Cassis, Castiglioni, Conti, Cornaggia, Da Como, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Faelli, Gajo, Gigante, Ginori Conti, Giuria, Grosso, Guaccero, Imberti, Lanza Branciforte, Larussa, Lissia, Maury, Menozzi, Micheli, Miliani, Odero, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Peglion, Pelli Fabbroni, Piccio, Poggi Tito, Ronco, Segrè Sartorio, Suardo, Tassoni, Todaro, Torraca, Vaccari, Vassallo, Venturi, Versari, Mori.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una

grave infermità aveva colpito: pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado Ricci; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte; e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni for-

ma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinnanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risolta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche rifiorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardito e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarri in nessun momento fra le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunziare, a proposito del triste episodio di Traù, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblea, Giuseppe

D'Andrea, di Benevento, Ludovico **Fulci**, di Messina, Marco **Pozzo**, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le provincie meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiaroveggenza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio **De Tullio**, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo **Carminati**, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei così detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del Benadir alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo **Pullè** glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo **Novaro** e Francesco **Durante**, maestri della chirurgia, Alessandro **Martelli**, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore Pullè, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il Novaro, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurvi, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'anti-

sepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Nè le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diano Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, nè più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblea, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerali di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la tempra di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccolo arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccolo, dal 1919

in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: Gelasio **Caetani**, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gelasio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovine patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannuncio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodii più splendidi della

guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi terreni nell'Agro Pontino, ardita impresa per la quale egli aveva percorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caietana*; e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle care fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano impareggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro **Sormani** ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

Petizioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Messaggi del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Cor-

te dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina di agosto e nella seconda quindicina di settembre, nonchè l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1933-1934.

Messaggio del Ministro delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Ministro delle Corporazioni col quale si trasmette il bilancio dell'esercizio 1933 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato di avere chiamato il senatore Montefinale a far parte della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge, in sostituzione del senatore Alfredo Dallolio, dimissionario per ragioni di pubblico ufficio.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della stessa Commissione il senatore Leicht, della Commissione per la Biblioteca il senatore Calisse, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia il senatore Gonzaga, tutti in sostituzione del senatore Corrado Ricci.

Giuramento.

Introdotta dai senatori Bevione e Fara presta giuramento il senatore Luigi Barzini.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Presentazione di un disegno di legge.

DE BONO, *ministro delle Colonie*. Presenta il disegno di legge: « Conversione del R. De-

creto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente l'istituzione del Comando di Aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica » (235).

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Amantea, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Barzini, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglia, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Centurione Scotto, Cesareo, Cian, Cicconetti, Cini, Cippico, Ciruolo, Cogliolo, Colonna, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Corbino, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Marchi, De Marinis, De Martino Augusto, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Devoto, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faggella, Faina, Falck, Fantoli, Fara, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giannini, Giardini Ernesto, Giordani Domenico, Giordano Davide, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Landucci, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Manzoni, Marcello, Marchiafava, Marciano, Marscalchi Arturo, Mariotti, Marozzi, Martin-

Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Messedaglia, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cosilla, Novelli, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Occhini, Oddone, Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perris, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo Attilio.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Rocco, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sinibaldi, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Supino.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dr. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zoppi Gaetano.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul

regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161):

Vot. 253 — Fav. 244 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929,

n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164):

Vot. 253 — Fav. 245 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170):

Vot. 253 — Fav. 248 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171):

Vot. 253 — Fav. 246 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000

per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia.

PRESIDENTE. Prima di far dare lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, voglio rinnovare a nome dell'Assemblea l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento; e ripetere per la Piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Savoia, e per gli Augusti Genitori i nostri auguri più schietti e più devoti di un prospero e fausto avvenire. (*Vivissimi e generali applausi*).

Verbale di deposito negli Archivi del Senato.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (*Applausi*).

Annuncio di interrogazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo Britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della giustizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON — FEDELE
— DE MARINIS — MANTOVANI —
CIPPICO — DE VITO — DUDAN —
ZIPPEL — MANFRONI — BRUSATI
UGO — BODRERO — TOSTI DI VAL-

MINUTA — PIRONTI — STRAMPELLI —
GUGLIELMI — LIBERTINI PASQUALE
— GIURIATI — DI DONATO — ASI-
NARI DI SAN MARZANO — TORRE —
MORRONE — GONZAGA — SCIPIONI —
FARINA — LEICHT — SCALORI —
PAIS — TOLOMEI — DUCCI — ANCO-
NA — FRASCHETTI — DI BENEDETTO
— DE RISEIS — FAINA — MONTE-
FINALE — MAYER — SALATA —
ZOPPI GAETANO — CALISSE — PI-
TACCO — SALUCCI — SALLER — VA-
LAGUSSA — BERIO — D'ANCORA —
FELICI — CURATULO — DE CAPI-
TANI D'ARZAGO — ROTA GIUSEPPE —
ALBRICCI — GRAZIOLI — SCHANZER
— COLONNA — RUSSO — VENTURI —
MILLOSEVICH — SALVI — PICCIO —
CELESIA — CATTANEO GIOVANNI —
COZZA — SANDRINI — DI MARZO —
MILLANI — MAROZZI — SOLER —
CASERTANO — GIANNINI — POZZO —
BELLUZZO — PESTALOZZA — LISSIA
— CHIMIENTI — MUSCATELLO —
BEVIONE — NUCCI — TARAMELLI —
GUACCERO — ANDREONI — PUJIA —
ROMANO MICHELE — IMBERTI —
GAZZERA — BONGIOVANNI — SOLARI
— MAURY DI MORANCEZ — TASSONI
— CONTI SINIBALDI — CRISPO MON-
CADA — ODDONE — NOMIS DI COS-
SILLA — CONCINI — SANTORO —
CRESPI SILVIO — LUCIOLLI — MON-
TRESOR — DE MARTINO GIACOMO —
MAZZUCCO — MAZZOCOLO — MAM-
BRETTI — LARUSSA — BENNICELLI —
SITTA — CRESPI MARIO — CONTI —
SILVESTRI — BOCCIARDO — FALCK —
SANI NAVARRA — MARAGLIANO —
RAIMONDI — FACCHINETTI — OR-
LANDO — PETRONE — KREKICH —
SCADUTO — MARTIN FRANKLIN —
GASPERINI — CASTELLI — GENTILE
— LEVI — SILJ — DI TERRANOVA —
PRAMPOLINI — GATTI SALVATORE —
SCOTTI — D'AMELIO — FAGGELLA —
TORRACA — SANDICCHI — LUSTIG —
BISCARETTI DI RUFFIA GUIDO —
OVIO — VENZI — GIULIANO — TO-
FANI — PIOLA CASELLI — CREMO-
NESI — ETNA — ANSELMi — VOLPI

— BAZAN — CAMPOLONGO — GUAL-
TIERI — BONZANI — DE MARTINO
AUGUSTO — SIRIANNI — DE LOREN-
ZO — BARCELLONA — SANJUST —
FORGES DAVANZATI — TODARO —
CONZ — BALDI PAPINI — POGGI
CESARE — POGGI TITO — GIARDINI
— BISCARETTI DI RUFFIA ROBERTO
— DE MARCHI — OCCHINI — FARA
— PELLI FABBRONI — APPIANI —
PEGLION — CAGNETTA — RAINERI —
SCIALOJA — MORPURGO — D'ACHIAR-
DI — VISOCCHI — SPILLER — NO-
VELLI — PENDE — BELFANTI —
BROCCARDI — PERRIS — ARTOM
— MARCIANO — GROSSO — CHERSI
INNOCENTE — VACCARI — MILANO
FRANCO D'ARAGONA — MENOZZI —
ROMANO AVEZZANA — PASCALE —
NICASTRO — FERRARI — RAVA —
REGGIO — PERLA — ROMANO SANTI
— CRISPOLTI — MORI — REBAUDEN-
GO — MIARI DE CUMANI — MESSE-
DAGLIA — ROSSINI — GALIMBERTI —
VENINO — CAPPÀ — RUFFO DI CALA-
BRIA — CICONETTI — PETRILLO —
JOSA — AMANTEA — MARCELLO —
VIOLA — LANZA BRANCIFORTE —
MANZONI — CACCIANIGA — BACCEL-
LI — ORSINI BARONI — BEVERINI —
TORLONIA — SARROCCHI — PORRO
ETTORE — FABRI — TALLARIGO —
GALLENZA — LANDUCCI — DEVOTO
— GHERSI GIOVANNI — FRACASSI —
AGNELLI — PAGLIANO — QUARTIERI
— NICOLIS DI ROBILANT — DI
BAGNO — MICHELI — MONTUORI —
CAMERINI — ACQUARONE — GAIO —
ALDI MAI — COGLIOLO — BREZZI —
CESAREO — GIURIA — MORESCO —
ABISSO — DI FRASSINETO — DI
MIRAFIORI — FOSCHINI — RENDA —
GIUSTI DEL GIARDINO — DANZA —
BOMBI — NICCOLINI PIETRO — GUA-
DAGNINI — FALCIONI — CASANUOVA
— ROTA FRANCESCO — AZZARITI —
GATTI GEROLAMO — BACCI — FAN-
TOLI — TISCORNIA — GASPARINI —
FLOA — VALERIO — MARCHIAFAVA
— VICINI MARCO ARTURO — BENSA
— ROMEI LONGHENA — CENTURIONE

SCOTTO — ANTONA TRAVERSI — GUIDI FABIO — CATTANEO DELLA VOLTA — JOELE — BANELLI — VICINI ANTONIO — VINASSA DE REGNY — CAVALLERO — PIAGGIO — GIGANTE — DE CILLIS — BORROMEO — LIBERTINI GESUALDO — CASOLI — NICCOLINI EUGENIO — BRANDOLIN — DELLA GHERARDESCA — RUBINO — MARRACINO — CIAN — AGO — ROMEO NICOLA — MARCONI — THAON DI REVEL dottor PAOLO — TRECCANI — NUNZIANTE — TOURNON — GIGNORI CONTI — SEGRÈ SARTORIO — GALLARATI SCOTTI — BONARDI — ROMEO DELLE TORRAZZE — DURINI DI MONZA — SUARDO — PORRO CARLO — TAMBORINO — PERRONE COMPAGNI — PURICELLI — MATTEI GENTILI — LONGHI — CINI — ODERO — BORSARELLI — BORLETTI — CARLETTI — TACCONI — GIORDANO — BROGLIA — FIGOLI DES GENEYS — LANZA DI SCALEA — MOSCONI — PADIGLIONE — VASSALLO — PINTO — SAN MARTINO — BORSALINO — DEL CARRETTO — BASTIANELLI — ASINARI DI BERNEZZO — DE MICHELIS — GRANDI — CIRAOLO — BRUSATI ROBERTO — GIAMPIETRO — OVIGLIO — GRAZIOSI — NUVOLONI.

Con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il soverchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato, provvedimenti che si promise di adottare in seguito alla interrogazione presentata dal sottoscritto in unione con altri parlamentari e svolta in Senato nella tornata del 9 gennaio 1934.

VISCONTI DI MODRONE.

Il sottoscritto, avuta certa notizia che in alcune provincie dell'Alta e Media Italia si continua ad accecare uccelli per farne *richiami* da uccellanda, quagliara e capanno; e che tale reato, anche per singolare clemenza di chi deve

giudicarne, va quasi sempre impunito; interroga l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste, al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che Egli intende adottare, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'interno e della grazia e giustizia, al fine di estirpare la barbara usanza, e di punirne efficacemente non soltanto i materiali autori, ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

TITO POGGI.

Al ministro della guerra per conoscere se di fronte alla accresciuta importanza che per la maggiore celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo il già disciolto gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità, senza tuttavia togliergli l'onore e l'onore di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci i cui nuovi destini ben s'addicono al motto del reggimento: « Alla vittoria ed all'onore son guida » ed al suo nominativo « Guide ».

L'articolo 15 del Regio decreto-legge 3 agosto 1934, n. 1450, assegna all'arma di cavalleria: « 12 reggimenti di cavalleria di cui uno di carri veloci ».

Con ciò purtroppo si prelude alla soppressione dell'intero reggimento cavalleggeri Guide come reggimento di cavalleria con la sua trasformazione in reggimento-deposito di squadroni carri veloci. In tal modo la quantità relativa di cavalleria che in Italia fino a ieri era di 1 : 9,25 per rispetto alla fanteria, inferiore alla quantità relativa di tutti gli eserciti, verrebbe a scendere di un altro gradino, oggi che nessuno può infirmare il principio che, fino a quando la guerra sarà dramma di anime, nessun mezzo meccanico potrà in terra sostituire nel cuore degli uomini la fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta e ravviva nei cavalieri.

La invocata ricostruzione del già soppresso gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide, comporterebbe oggi come onere di bilancio l'aumento di trecentodue cavalli in organico alla cavalleria.

SANI NAVARRA.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Visconti di Modrone, Poggi Tito e Sani Navarra.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

SALATA. Commissariato per il Turismo (177 e 220).

DE MARINIS. Regia guardia di finanza (203).

LUCIOLLI. Divieti di esportazione (219).

La seduta è tolta (ore 17,50).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 15

a) Costituzione degli Uffici;

b) Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizione aggiuntiva alla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, concernente il conferimento di pensioni alle famiglie dei Caduti ed ai Mutilati per la Causa Nazionale (167). - *(Iniziato in Senato)*;

Costituzione del Comune di Sant'Eufemia, in provincia di Catanzaro (175). - *(Iniziato in Senato)*;

Ricostituzione del Comune di Pignola, in provincia di Potenza (179). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione del libretto di lavoro (180). - *(Iniziato in Senato)*;

Ammissione, a domanda, in tempo di pace, ai corsi allievi sottufficiali dei giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento (186). - *(Iniziato in Senato)*;

Modifica della composizione del Comitato di Amministrazione dell'Ente « Esposizione biennale internazionale d'Arte » di Venezia (188). - *(Iniziato in Senato)*;

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di Milano (198). - *(Iniziato in Senato)*;

Aggiunte e varianti al Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica e la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (214). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno (226). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme sull'istruzione premilitare (232). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione dell'istruzione post-militare (233). - *(Iniziato in Senato)*.

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 16

(SEDUTA PUBBLICA)

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1934, n. 804, recante modifica e disciplina dell'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri (158). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (165). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della

legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della « Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria » (176). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (183). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934-XII, n. 1427, che estende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonché degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937, il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191). - *(Iniziato in Senato)*.

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1566, col quale vengono devolute al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni spettanti al Ministero dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale (217). - *(Iniziato in Senato)*; relatore MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1830, che apporta alcune modifiche alla formazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (218). - *(Iniziato in Senato)*; relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934-XIII, n. 1851, riguardante il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il Turismo al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda (220). - *(Iniziato in Senato)*; relatore SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi (221). - (*Iniziato in Senato*); *relatore CELESIA*.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1451, relativo alla disciplina dell'esportazione del riso (222). - (*Iniziato in Senato*); *relatore FALCIONI*.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1869, che reca modificazioni al Regio decreto-legge 29 settembre 1927, n. 2716, concernente l'istituzione della Azienda dei Magazzini Generali di Fiume (223). - (*Iniziato in Senato*); *relatore SALATA*.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934-Anno XII, n. 821, recante disposizioni complementari a quelle dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, convertiti in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimen-

tari (224). - (*Iniziato in Senato*); *relatore LEICHT*.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934-XII, n. 1862, relativo all'istituzione della carica di Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione. (225). - (*Iniziato in Senato*); *relatore MAZZUCCO*.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1868, con il quale, a modifica del Regio decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2337, viene variato il compenso dovuto alle aziende esercenti linee ferroviarie concesse all'industria privata per il trasporto dei pacchi postali (227). - (*Iniziato in Senato*); *relatore CELESIA*.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Subito dopo la seduta. — La Commissione pei decreti-legge. - Nella Sala Cavour.

Licenziato per la stampa alle ore 1.30

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di Benevento

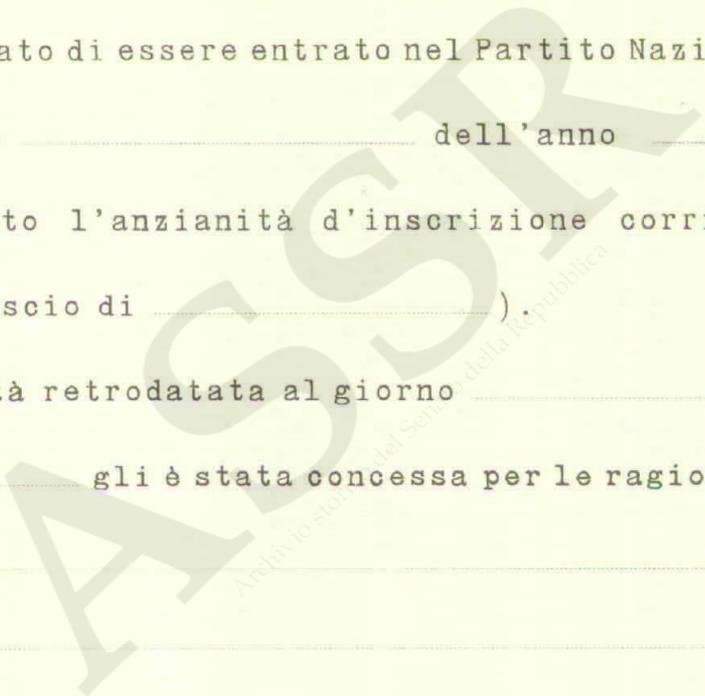
Fascio di _____

SCHEDA PERSONALE

dell'On. § Andrea Am. Giuseppe
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno _____ dell'anno _____ e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di _____).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:



Giuseppe D'ANDREA

nato a Cerreto Sannita (Benevento) il 2 giugno 1843

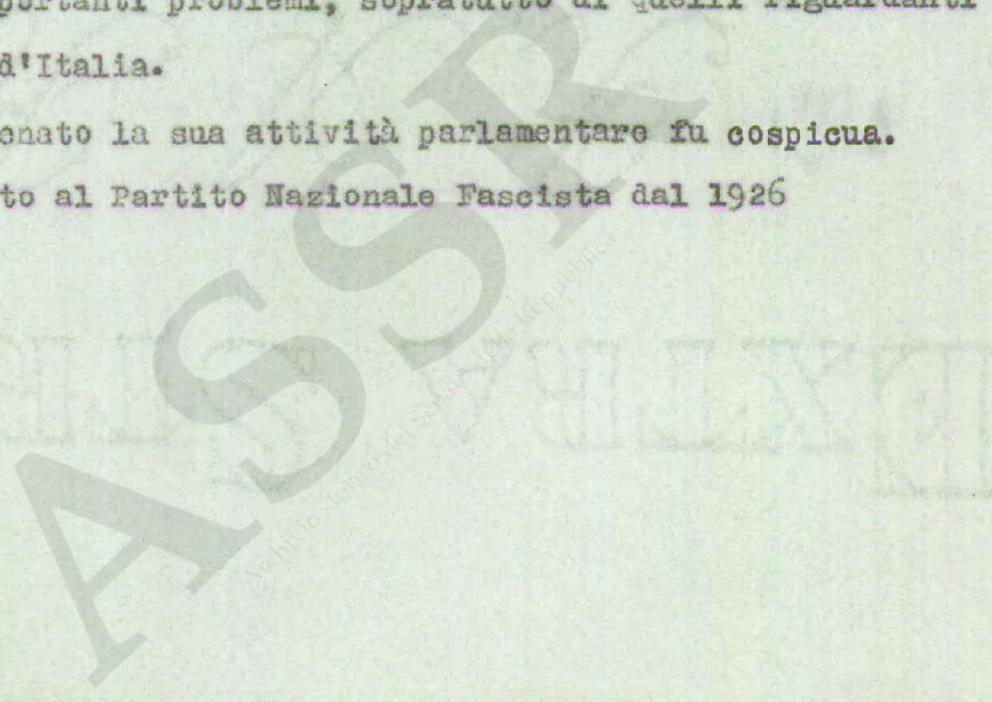
nominato Senatore il 26 gennaio 1910

morto a Cerreto Sannita (Benevento) il 7 Giugno 1934=XII

Laureato in giurisprudenza, esercitò la professione legale con prestigio e successo. Eletto deputato del Collegio di Cerreto Sannita per la 17^a Legislatura, fu poi confermato per altre 4 Legislature consecutive (Collegio di Benevento). Assiduo ai lavori parlamentari fece parte di importanti Commissioni ed intervenne spesso nella discussione di importanti problemi, soprattutto di quelli riguardanti il Mezzogiorno d'Italia.

Anche in Senato la sua attività parlamentare fu cospicua.

Era iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1926



Onorevole

D. Andrea ⁴¹

Comm.

avv. Giuseppe

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 26 Gennaio 1910

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 26 febbraio 1910

Nato il 2 Giugno 1849

in Gerreto Sannita

Provincia di Benevento

Residente in Napoli

Provincia di Napoli

Onorevole

62
D'Andrea

Comm.

Avv. Giuseppe

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 26 Gennaio 1910

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 26 Febbraio 1910

Nato il 2 Giugno 1849

in Cereale Sammita

Provincia di Benevento

Residente in Napoli

Provincia di Napoli

N. 1498 matricola

43
N. 1438 elenco storico

O' Andrea Giuseppe

Paternità Nicola

Data di nascita 2 giugno 1849

Luogo di nascita Cerreto Sannita (Benevento)

Nomina 26 gennaio 1910 Categ. 3^a

Convalidazione 25 febbraio 1910

Giuramento 26 febbraio 1910

Professione avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Morto a Cerreto Sannita⁽¹⁾ il
7 giugno 1934. XII

(1) (Benevento)

46

Cariche ricoperte

Legisl. dalla
17^a alla 21^a

Deputato

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore D'ANDREA avv. Giuseppe

| GRADO | ORDINE MAURIZIANO | | ORDINE CORONA D'ITALIA | | NOTE |
|-------------------------------|-------------------|--|------------------------|-------------|---------|
| | Data | | Data | | |
| Cavaliere. | | | 15 | giugno 1884 | Suberut |
| Cavaliere Ufficiale | | | | | |
| Commendatore. | | | 6 | luglio 1918 | - M. P. |
| Grande Ufficiale | | | | | |
| Gran Cordone. | | | | | |

Altri Ordini Cavallereschi: _____
